

se sia al corrente il Ministro dei fatti succitati e quali provvedimenti intenda assumere nell'immediato per rimediare, almeno in parte, al danno subito dai sette agenti interessati, nell'interesse della loro salute e di quella dei familiari;

quali provvedimenti intenda adottare negli istituti penitenziari, a tutela della salute del personale che vi opera, qualora sia a contatto con detenuti affetti da gravi e pericolose patologie infettive;

quali altri provvedimenti intenda prevedere ed assumere in futuro per prevenire ed evitare il ripetersi di fatti come quelli narrati e se non ritenga provvidenziale, per il personale in istituto, e umano e logico, per la salute dei lavoratori e degli stessi detenuti ammalati, disporre che in carcere non possano né debbano permanere e convivere con altre persone reclusi affetti da gravi patologie infettive, ma siano invece ricoverati presso idonee e più congeniali strutture sanitarie. (4-32313)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta in Commissione:

MICHIELON. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del commercio con l'estero, al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la delibera n. 140 del 2000 dell'Autorità per l'energia ha regolamentato le importazioni di energia elettrica stabilendo il pagamento di un diritto di passaggio all'azienda di Stato che gestisce la rete ad alta tensione, il cui ammontare viene stabilito attraverso un'asta competitiva tra gli importatori;

tale determinazione trae le sue motivazioni dallo sbilanciamento fra domanda e offerta, cioè tra la limitata capacità di trasporto delle linee del gestore e la domanda sul nostro mercato;

secondo stime dell'Aicep, l'associazione dell'industria che usa energia di processo, il sistema delle aste competitive provocherà un rincaro insostenibile del prezzo del chilowattora, con costi per il sistema industriale stimabili in 500 miliardi in più all'anno;

nel primo esperimento d'asta appena compiuto per le importazioni elettriche di ottobre-dicembre 2000, il premio medio pagato è variato da 27 a 43 lire/kwh, mentre il prezzo dell'energia alla Frontiera è salito di almeno 15 lire/kwh, facendo segnare un aumento complessivo dell'energia di importazione di almeno 50 lire/kwh rispetto al prezzo del 2000;

le imprese che hanno concluso contratti pluriennali con produttori stranieri a prezzi competitivi si trovano in grave difficoltà dovendo sottostare ai prezzi al rialzo determinati dalle aste competitive, con possibili conseguenze anche sul piano occupazionale e della spesa pubblica per i seri rischi di un fermo produttivo —:

se non si debba ritenere l'asta uno strumento contrario alla libera concorrenza che favorisce l'oligopolio, se non addirittura il ritorno al monopolio di fatto delle importazioni;

come il Governo intenda garantire la reale liberalizzazione del mercato energetico e la possibilità per le aziende di acquisire energia elettrica sul mercato europeo a prezzi competitivi;

quali iniziative il Governo ritenga di assumere a tutela delle industrie che hanno già sottoscritto contratti per forniture con produttori esteri;

se non appaia infine opportuno avviare comunque una strategia più generale per frenare l'aumento dei costi dell'energia per le imprese, anche mediante una riduzione degli oneri fiscali. (5-08424)

* * *